

CLASSE CAPOVOLTA

Indicazioni operative per la lezione in aula

per la Scuola secondaria di primo grado

di Valeria Pancucci*

Il presente articolo nasce con l'intento di fornire spunti metodologici, corredati da esempi e approcci pratici, ai docenti della Scuola secondaria di primo grado che si stanno accostando a esperienze in modalità *Flipped* o Classe capovolta.

Il focus dell'articolo è come organizzare e gestire le attività da svolgere in classe, dopo che gli alunni hanno visionato a casa il materiale – in particolare video - predisposto dall'insegnante nel percorso di Classe capovolta. Tra i numerosi articoli che forniscono indicazioni per avviare percorsi improntati a questa metodologia, la maggior parte si concentra sull'aspetto iniziale, ossia come ricercare e organizzare i materiali da fornire a casa agli studenti, che è certamente un aspetto peculiare di questo approccio, ma non l'unico.¹ Questo approfondimento vuole dunque prima di tutto **sostenere l'insegnante nella strutturazione delle attività in classe**.

Gli esempi forniti sono stati pensati per la Scuola secondaria di primo grado, anche se è bene sottolineare che, nell'ottica della **verticalità del curriculum di storia**, i percorsi qui presentati possono essere riproposti negli ordini scolastici superiori con gli opportuni aggiustamenti.

Un format per la lezione in aula

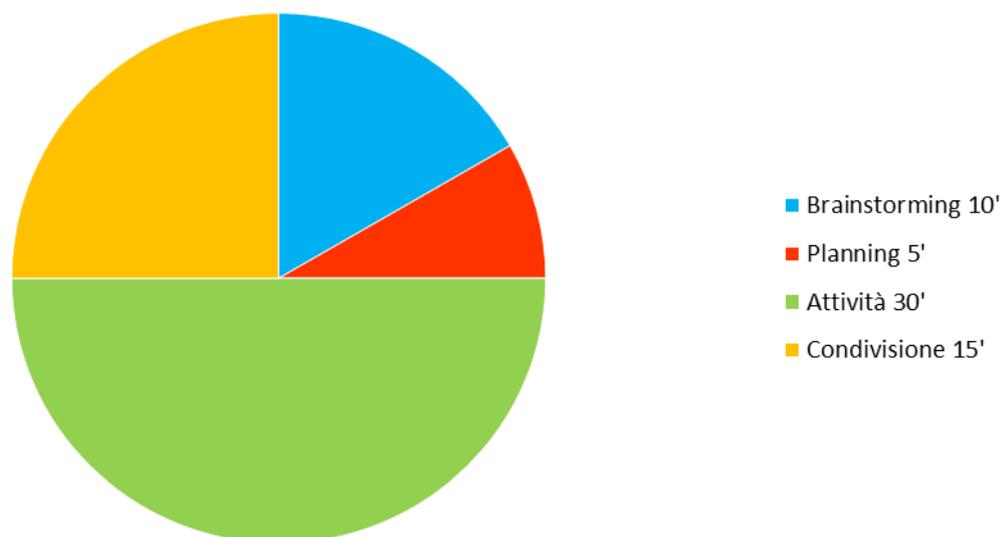
Partiamo da una riflessione generale. La *flipped classroom* consente al docente una certa libertà nella gestione del tempo in aula, proprio perché i ragazzi hanno avuto un primo approccio ai contenuti attraverso la visione del video e lo studio dei materiali introduttivi a casa. Questo approccio, tuttavia, impone al docente uno sforzo di organizzazione non indifferente per rendere il

¹ Si veda V. Pancucci, *Didattica capovolta e storia. Consigli per avviare una sperimentazione*, StoriaLive, Pearson, <https://it.pearson.com/content/dam/region-core/italy/pearson-italy/pdf/storia/ITALY-DOCENTY-STORIALIVE-2017-Bacheca%20della%20didattica-Didattica%20capovolta%20e%20Storia.pdf>

momento in classe realmente proficuo, al fine di approfondire l'argomento senza necessariamente impostare la lezione in modo frontale, ma attivando negli alunni la competenza dell'**autonomia nel lavoro**.

Pertanto è consigliabile impostare una lezione ben strutturata che, pur nella varietà delle proposte, abbia un contenitore/**format costante**. Ne presentiamo uno di seguito.

Organizzazione della lezione in aula



In una lezione di 60 minuti si consiglia una scansione oraria abbastanza netta e precisa, che tenga conto delle seguenti attività:

- 10 minuti di brainstorming iniziale
- 5 minuti di pianificazione delle attività
- 30 minuti per lo svolgimento dell'attività operativa
- 15 minuti per la condivisione/metacognizione.

Vediamo adesso nel dettaglio ogni momento della lezione.

Fase I. Brainstorming per scaldare i motori

L'avvio della lezione prende **spunto dall'analisi delle attività proposte come compito a casa** con un **brainstorming iniziale** che consenta ai ragazzi di ricostruire, insieme all'insegnante, l'argomento oggetto di studio e che, insieme, permetta al docente di verificare quanto è stato effettivamente compreso dagli alunni e quanto invece necessita di un ulteriore chiarimento o di

una puntualizzazione. Questa attività fornisce inoltre al docente l'opportunità di verificare se gli alunni hanno effettivamente visionato i materiali proposti con attenzione o con superficialità.

Spazio digitale Il brainstorming può essere svolto alla lavagna o alla Lim; in tal caso, possono essere utilizzate alcune App, come per esempio *Padlet*, *Lino.it* o *Popplet*, per realizzare mappe mentali o schemi. Usando gli strumenti digitali si avrà il doppio vantaggio di poter salvare la mappa e condividerla con gli alunni, con un'attenzione anche agli assenti, o farla realizzare in modo interattivo agli stessi, se è consentito l'uso dei dispositivi in classe.

In questi primi dieci minuti un'attività alternativa al brainstorming, che presenti le stesse finalità di verificare le eventuali difficoltà incontrate a casa, può essere quella del **confronto a coppie** sul video, con l'obiettivo di trovare i **punti poco chiari** da sottoporre con domande all'insegnante, il quale può, in tal modo, intervenire per rispondere alle richieste degli alunni proprio mentre questi le formulano.

Capita spesso soprattutto all'inizio, di avere alunni che non hanno visionato il video, adducendo problemi di varia natura, di cui va preliminarmente indagata la veridicità, quali la mancanza del dispositivo o l'assenza di connessione adeguata. E' necessario scoraggiare tali episodi, ribadendo l'importanza di svolgere il proprio compito a casa per lavorare in modo produttivo sin da subito in classe, segnalando eventualmente il problema alle famiglie e ricordando che la visione di un video introduttivo corrisponde ad un vero e proprio compito e come tale deve essere affrontato con serietà e impegno.

Tuttavia in tali casi questi alunni possono **recuperare la visione del video in classe**, attraverso il proprio smartphone o tablet, se consentito dal Regolamento scolastico, oppure tramite Lim o pc della classe (munendosi però di cuffie per non disturbare i compagni già intenti ed occupati nell'attività successiva).

Fase 2. Planning

Dopo aver ricapitolato insieme i punti chiave della lezione, **l'insegnante predispone la classe all'attività** che verrà svolta nella giornata, **organizza i gruppi** e fa **disporre i banchi** secondo le necessità, a **isole**, a **gruppi** o talvolta a **coppie**. Si può pensare di lavorare per **gruppi stabili** per periodi di tempo più o meno lunghi, oppure di realizzare **gruppi casuali**, a seconda delle attività che proporremo ai nostri alunni, sebbene sia certamente preferibile lavorare per **gruppi eterogenei** di piccole dimensioni (tre alunni) o per coppie in modalità **peer to peer**, ossia con uno dei due alunni che svolge il ruolo di tutor più esperto.

In questa fase **l'insegnante spiega alla classe l'attività da realizzare**, fornendo tutte le indicazioni che ritiene opportuno.

Dovendo questa fase durare al massimo 5 minuti, dobbiamo abituare i ragazzi a organizzare gli spazi in modo veloce e autonomo sulla base delle indicazioni del docente, il quale, dal canto suo, dovrà arrivare in classe con le idee ben chiare sui gruppi e le attività.

Spazio digitale Per agevolare queste procedure il docente può, per esempio, preparare un file di testo da proiettare alla Lim, con i gruppi di lavoro e le indicazioni operative ben scandite.

Fase 3. Il cuore della lezione: l'attività operativa

Quando la lezione entra nel vivo, **i ragazzi sono chiamati in prima persona a confrontarsi con i contenuti disciplinari**, innanzitutto attraverso **l'uso del manuale**. Questa attività, che nella lezione tradizionale avviene a casa, dove gli alunni devono lavorare sul testo, scontrandosi con le eventuali difficoltà incontrate, adesso si svolge in classe con il supporto dei compagni e del docente, pronto a sostenere gli alunni proprio nel momento in cui possono averne maggior bisogno. Inoltre, lavorare in classe con un obiettivo ben definito e in un tempo limitato, seguendo indicazioni strutturate e in modalità cooperativa è utile anche perché esercita gli allievi ad attivare quelle **competenze** che saranno chiamati a mettere in campo per realizzare il **compito di realtà** con cui, in genere, termina l'unità di apprendimento. Nella mezz'ora concessa loro, infatti, gli alunni dovranno **organizzare il lavoro, dividersi i compiti e realizzare un'attività** che, per quanto semplice e rapida, dovrà essere compiuta.

L'insegnante nel frattempo, si muove tra le isole e i gruppi per **osservare** il modo in cui gli alunni si attivano e per **verificare** che si avvicinano alle attività nel modo corretto. Sarà opportuno, a tal fine, fornirsi di una **griglia** per le **osservazioni sistematiche**, che può aiutare a monitorare alcuni aspetti ritenuti particolarmente importanti nello svolgimento dell'attività e che non dovrà necessariamente tramutarsi in voto. Potrà altresì essere utile per verificare il percorso del singolo alunno nell'acquisizione di alcune **competenze chiave** quali, per esempio la capacità di collaborare e cooperare e, quindi, le competenze civiche e sociali; la capacità di pianificare, quindi lo spirito di iniziativa, oltre alla competenza "imparare a imparare" che verrà richiesta nell'approccio autonomo al libro di testo; tutte competenze ricomprese sotto l'unica **competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare**, secondo la *Nuova Raccomandazione del Consiglio d'Europa sulle competenze chiave per apprendimento permanente* del 22/05/2018.

Quali attività in classe? Caratteristiche generali

Quali sono dunque le caratteristiche delle attività che possiamo proporre in classe?

- Come abbiamo già sottolineato, è bene che gli alunni lavorino in **piccoli gruppi** (due o tre studenti al massimo), meglio se eterogenei, dove i più esperti possano fungere da tutor per i più deboli. Sono consigliati il **cooperative learning** e il **peer to peer** perché in tal modo i ragazzi si abituano a collaborare tra loro, a trovare soluzioni interne al gruppo e si promuove una interdipendenza positiva all'interno del gruppo classe.
- Le attività devono avere il carattere di **rafforzare e approfondire quanto appreso a casa**, per far sedimentare i contenuti, verificarne l'effettiva acquisizione e dare la possibilità all'insegnante di cogliere le difficoltà degli allievi, correggendoli e sostenendoli proprio nella fase dell'applicazione che è il momento più critico del processo di apprendimento.
- Un **uso sistematico del manuale**, per aiutare i ragazzi in particolare nell'acquisizione del lessico disciplinare e nell'autonomia operativa.
- **Le attività dovranno essere di natura pratica e concreta** per consentire agli alunni di verificare e sperimentare la trasferibilità del loro sapere; dunque non si esauriranno nella lettura in classe del manuale.

- Infine una caratteristica importantissima è la durata: si deve sempre trattare di **attività di breve durata**, da realizzare nei 30 minuti previsti, per consentire la condivisione finale dei risultati raggiunti.
- La naturale conclusione del percorso in modalità Flipped è il **compito di realtà** o **compito autentico** ma qui ci limitiamo, rimandando a un apposito approfondimento, ad attività di tipo pratico-operativo da proporre in classe come esercitazione in vista del compito di realtà vero e proprio e come strumento per una più completa acquisizione dei contenuti.²

Qualche esempio

Di seguito, alcuni esempi di attività riferite alla **disciplina storica** da proporre lavorando con il **manuale** in adozione.

1. Tabelle, carte tematiche, mappe e linee del tempo

Classe: prima

Contenuto disciplinare: Carlo Magno

A casa: visione del video <https://www.youtube.com/watch?v=uUHPz2QreK8>

In classe:

gli alunni divisi in gruppi di tre-quattro persone, dopo aver letto e consultato gli appunti della lezione e il libro di testo, si impegnano nella realizzazione di diverse attività legate alla vita e alle imprese di Carlo Magno; nello specifico gli elaborati richiesti saranno:

- una linea del tempo su Carlo Magno e l'Impero carolingio
- una carta tematica relativa alle conquiste di Carlo Magno e all'Impero carolingio
- una carta tematica relativa alla divisione dell'Impero tra i suoi eredi
- una tabella a doppia entrata relativa alle somiglianze e differenze tra Impero romano e carolingio
- una tabella a doppia entrata relativa alle caratteristiche dell'organizzazione amministrativa dell'impero in contee e marche
- una mappa relativa alle caratteristiche della Schola Palatina e la cultura ai tempi di Carlo Magno.

I lavori verranno attribuiti ai vari gruppi dall'insegnante.

I lavori realizzati verranno poi presentati alla classe, in pochi minuti, e si integreranno tra loro per arricchire i materiali già predisposti dall'insegnante.

2. Caccia all'approfondimento

Classe: prima/seconda

Contenuto disciplinare: la scoperta dell'America

A casa: visione del video <http://www.ovovideo.com/scoperta-america>

In classe:

² Per un quadro introduttivo al compito di realtà: V. Pancucci, *Nuova didattica e compiti di realtà*, in StoriaLive, Pearson, <https://it.pearson.com/content/dam/region-core/italy/pearson-italy/pdf/storia/ITALY%20-%20DOCENTI%20-%20STORIALIVE%20-%202017%20-%20Bacheca%20dell%20didattica%20-%20Nuova%20didattica.pdf>

Gli alunni, divisi in gruppi di quattro, si dividono il testo da analizzare e ricercano le informazioni del video e discusse in classe nella fase iniziale; imparano a usare il manuale in modo autonomo, attuando una lettura selettiva, e annotano in modo corretto gli eventuali approfondimenti presenti nel libro di testo e non presenti nel video introduttivo. Al termine, segnalano all'insegnante le informazioni aggiuntive e si aggiudicano un punto per ogni approfondimento annotato correttamente, dando vita ad una vera e propria caccia al tesoro.

3. Realizzazione di un glossario dei termini specifici

Classe: seconda

Contenuto disciplinare: la riforma cattolica o la Controriforma

A casa: visione del video <https://www.youtube.com/watch?v=pD3LDu-o7jA>

In classe:

gli alunni, a coppie o a gruppi di tre, individuano nel testo i termini del lessico specifico della disciplina storica, costruendo man mano un vero e proprio glossario riguardante il tema trattato.

Se la classe dispone di sufficienti dispositivi digitali, quali smartphone personali dei ragazzi, pc o tablet, in numero tale da poter lavorare a coppie o piccoli gruppi, si potrà pensare di far realizzare ai ragazzi attività simili a quelle sopra esposte, ma in modalità digitale.

Spazio digitale Per esempio, i ragazzi potranno realizzare delle flashcards con i termini o concetti principali affrontati nella lezione; volendo citare uno strumento, vi invito ad utilizzare Quizlet.

4. Creazione di infografiche o cartelloni

Classe: seconda/terza;

Contenuto disciplinare: il congresso di Vienna

A casa: visione del video <https://www.youtube.com/watch?v=SQNKCYZD0BA>

In classe:

gli alunni, dopo aver ricercato sul manuale le informazioni discusse nella fase iniziale e anticipate a casa nel video, realizzano dei cartelloni cartacei o delle infografiche digitali che sintetizzino e illustrino il fenomeno indagato. Gli aspetti da indagare riguarderanno:

- gli stati membri del congresso di Vienna;
- i principi alla base del congresso;
- la Santa Alleanza e i suoi obiettivi;
- la Restaurazione.

Spazio digitale Se si opta per la realizzazione in modalità digitale del compito, si consiglia l'uso di *Canva*, la più semplice e versatile tra le app utili a tali scopi.

5. Realizzazione di una presentazione

Classe: terza

Contenuto disciplinare: l'Italia post-unitaria

A casa: visione del video <https://www.youtube.com/watch?v=qjgxNYEsqww>

Gli alunni, divisi in gruppi di tre, ricercano sul testo le informazioni riguardanti l'argomento in oggetto e quindi realizzano una presentazione che, in poche slide (3 al massimo), illustri uno dei seguenti aspetti dell'Italia post-unitaria:

- problemi economici;
- problemi linguistici e culturali;
- questione meridionale;
- la Destra Storica e i suoi provvedimenti;
- il problema del completamento dell'Unità.

Le presentazioni dovranno prevedere un'immagine pertinente per ogni slide e un breve testo che illustri e chiarisca la problematica affrontata.

Spazio digitale Tra gli strumenti da utilizzare si consiglia di privilegiare l'uso di strumenti semplici e lineari quali Power Point o Google Presentazioni, per via del tempo ridotto e per concentrare maggiormente l'attenzione degli alunni sui contenuti.

Obiettivo di queste attività, oltre all'apprendimento dei contenuti, è quello di rendere gradualmente gli alunni **autonomi nell'uso degli strumenti di apprendimento** - videolezione, manuale, strumenti digitali - senza lasciarli in balia di se stessi, ma guidandoli e sollecitandoli proprio nel momento più opportuno e proficuo, ossia durante la lezione in classe.

Fase 4. La presentazione e la metacognizione

L'ultimo quarto d'ora della lezione è destinato alla **presentazione dei lavori**.

Considerato il tempo ridotto da poter dedicare a questo momento, pure così importante, non è possibile che tutti gli alunni esponano il proprio lavoro; sarà dunque l'insegnante a indicare tre o quattro coppie o gruppi che dovranno presentare il loro elaborato al resto della classe. L'insegnante avrà cura di volta in volta di individuare i gruppi **selezionando i lavori più efficaci**, facendo attenzione a far ruotare e dando quindi visibilità a tutti gli alunni.

La presentazione dei lavori **non sarà fine a se stessa**, ma avrà il compito di ricapitolare e puntualizzare i contenuti della lezione, o alcuni aspetti specifici di essa; inoltre servirà a mettere in luce i punti problematici dell'argomento affrontato, dando spazio, dunque, non solo all'esposizione del lavoro, ma anche e soprattutto alle **domande** e ai dubbi degli altri compagni, che potranno intervenire. Gli alunni non coinvolti nella presentazione, durante l'ascolto dovranno prendere appunti per arricchire le informazioni già note.

Per favorire il momento di ascolto si propone l'uso del seguente strumento:

TABELLA DI ASCOLTO ATTIVO

ARGOMENTO: _____

| ASPETTO SPECIFICO | CONTENUTO NUOVA INFORMAZIONE | DUBBIO O DOMANDA |
|-------------------|------------------------------|------------------|
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |

* **Valeria Pancucci** Animatore digitale e docente di materie letterarie presso la Scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo di Ghedi (BS). Da sempre interessata alla didattica innovativa e alle nuove tecnologie, collabora con l'associazione Flipnet, che promuove la "didattica capovolta", in qualità di curatrice della sezione video per le materie letterarie della Scuola secondaria di primo grado. Collabora inoltre con l'ente di formazione Wikiscuola per la realizzazione di videolezioni e per l'uso di strumenti digitali in ambito scolastico. Gestisce un sito didattico personale e un blog in collaborazione con una collega di Caserta.